

La risposta del Consiglio Comunale all'ordinanza della G. P. A. sul Preventivo 1913

Non ci apponevamo al vero noi quando nel numero scorso, in un breve commento all'ordine del giorno stabilito per la seduta del Consiglio comunale di martedì 25 marzo, mettevamo in rilievo la grande importanza di quella seduta.

Si doveva infatti discutere l'ordinanza emessa dalla Giunta Provinciale Amm. va sul Bilancio Preventivo del nostro Comune per l'anno 1913; bisognava cioè rispondere alle molte, anzi alle troppe osservazioni sollevate dall'autorità tutoria, rilevandone la inconsistenza di diritto e di fatto.

E i consiglieri comunali, compresi dell'alto dovere che loro incombeva nel momento più importante della vita amministrativa e civile del paese nostro, accorsero numerosi all'adunanza, mentre una folla immensa di operai gremiva l'aula consiliare e le sale adiacenti.

Dopo aver commemorato il compianto assessore Giuseppe Gattamorta, il Sindaco apriva la discussione sul primo oggetto posto all'ordine del giorno: « Osservazioni della G. P. A. sul bilancio 1913 e deliberazioni relative » e leggeva la seguente protesta, che pochi momenti prima una Commissione di lavoratori aveva presentata alla Giunta:

Cesena, 25 Marzo 1913.

All'on. Giunta, on. Consiglieri
del Comune di Cesena.

Nell'ora in cui l'insidia di una parte della borghesia cesenate pare abbia a prevalere attraverso agli uffici Amministrativi del governo e della Provincia; i lavoratori organizzati, che da tempo sopportano le strette di un esiguo lavoro, reclamano da codesta On. Amministrazione Comunale una energica resistenza a continuazione del programma amministrativo annunciato, che oltre raccogliere opere indispensabili allo sviluppo della vita cittadina, rappresenta l'unico mezzo per lenire la disoccupazione che oggi più che mai percuote le famiglie dei lavoratori della città e della campagna.

Mentre si affidano alla illuminata saggezza di codesta onorevole Amministrazione, che certo saprà difendere arditamente in ogni sua parte il bilancio preventivo per il 1913, vengono a porgere affidamento, che, qualora per un non augurabile senso di degenerazione e pochi faziosi riuscissero ad impedire ancora l'inizio dei lavori progettati, sapranno a mezzo delle proprie organizzazioni collaborare efficacemente per rivendicare l'umano diritto al lavoro che rappresenta una comune aspirazione di propositi con codesta onorevole Amministrazione.

Per le leghe braccianti, muratori, manovali, birocianti, fornai e operai avventizi; Teobaldo Schinetti, Arturo Camprini.

Cedeva poi la parola all'on. Ubaldo Comandini, il quale pronunciò un magnifico discorso che fu tutto una critica profonda e serrata dell'ordinanza emessa dalla G. P. A.

Noi non ne tentiamo neppure il riassunto, e ci limitiamo invece a riprodurre i punti principali della relazione presentata dalla Giunta Comunale al Consiglio.

« La ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa, così incomincia la relazione, richiama ad alcune questioni di natura giuridica che esporremo brevemente e che sono preliminari all'esame dei vari capitoli di bilancio di cui la Giunta stessa propone la riduzione o la eliminazione:

I.° Quale valore hanno di fronte al bilancio in esame le decisioni della V. Sezione di Stato sui bilanci precedenti? Nessun valore. E la stessa Sezione che lo ha detto nelle sue decisioni; in quella 15 gennaio 1912 sul preventivo 1911, essendosi accennato dai ricorrenti, per talune spese, ad una specie di giudizio che si sarebbe formato colle decisioni precedenti dello stesso Consiglio di Stato sui preventivi del nostro Comune, la V. Sezione stabiliva testualmente:

Le statuizioni della Sezione in materia di sovrimposta fanno stato nei soli riguardi del bilancio impugnato e delle allegazioni fatte nel medesimo ma non possono perciò impedire che in base a nuovi documenti od anche nel riesame

delle stesse questioni esse possano essere diversamente risolte in un bilancio successivo.

Dati questi principi che costituiscono ormai un *jus receptum* in questa materia, la G. P. A. cade in grave errore, quando, sulla base delle decisioni della V.° Sezione, cancella od ammette allocazioni del preventivo 1913. Queste decisioni non fanno stato se non pel bilancio cui si riferiscono e non possono essere invocate né pro né contro per il preventivo attuale.

II.° Noi richiamiamo tutta l'attenzione della G. P. A. su una posizione giuridica di cui pare che nella sua ordinanza essa non abbia tenuto abbastanza conto. Ciò è: per quanto ha riguardo alle spese facoltative le decisioni della quinta Sezione venivano dettate sotto l'impero di disposizioni di legge, che sono state abrogate.

Ci consenta la G. P. A. di ricordare brevemente il sistema legislativo vigente fino al 6 luglio 1912 e che si è applicato a tutti i bilanci formati prima di quella data e quindi anche al preventivo 1912, e il sistema nuovo stabilito dalla legge 6 luglio 1912. Prima della legge 6 luglio 1912 i Comuni potevano essere autorizzati a mantenere nei loro bilanci le spese facoltative aventi per oggetto la istruzione, la beneficenza ecc. solo quando le spese stesse servivano alla conservazione di istituzioni o alla soddisfazione di impegni preesistenti alla legge 23 luglio 1894 ed erano contenute entro i limiti dei rispettivi stanziamenti fatti per l'esercizio 1894. Questa la precisa disposizione di legge la quale poneva due limiti insuperabili allo stanziamento di spese facoltative: 1.° che la spesa preesistesse o traesse origine da impegni preesistenti dal 1894; 2.° che gli stanziamenti non superassero quelli del 1894.

Nessuna meraviglia quindi che il Consiglio di Stato dovesse ridurre entro i limiti portati dall'esercizio 1894 gli stanziamenti che li superavano e che dovesse cancellare quegli stanziamenti che nel 1894 non esistevano. Dura *lex sed lex*; ha detto nelle sue decisioni la V.° Sezione. Ma oggi la posizione è diversa. All'articolo 307 del testo unico 21 maggio 1908 è stato sostituito dalla legge 6 luglio 1912 un art. 307 che dice: « Le provincie ed i comuni che eccedono il limite della sovrimposta possono essere autorizzati a mantenere od inscrivere nei loro bilanci spese facoltative con lo stesso provvedimento con cui si autorizza l'eccedenza, sempre quando tali spese risultino di evidente necessità per l'igiene, l'istruzione, la beneficenza, l'agricoltura, il tiro a segno, la conservazione e la nuova istituzione di Cattedra Ambulante di Agricoltura ».

Sono stati per tal modo tolti i limiti portati dalla legge precedente e non soltanto per quanto riguarda la misura degli stanziamenti, ma anche per quanto riguarda nuovi titoli di spesa. Infatti la legge dice *mantenere od inscrivere*, cioè conservare o stanziare ex novo. Sicché, come osservavamo, la posizione giuridica è profondamente diversa per il preventivo in esame per il quale non possono essere invocate le decisioni della V.° Sezione non soltanto perché esse fanno stato per il solo bilancio cui si riferiscono, ma anche perché oggi è cambiata la legge e sono abrogate le disposizioni in base alle quali quelle decisioni erano state prese.

Su questo stato di cose noi richiamiamo tutta l'attenzione della Giunta P. Amm.

III.° Ma ad altre questioni ci richiama l'ordinanza che esaminiamo. Con quella ordinanza si propone la cancellazione di alcune spese riguardanti la pubblica istruzione le quali sono obbligatorie o intangibili per legge.

Le enumeriamo traendole dall'ordinanza:

Art. 82. — Spese per le scuole serali e festive L. 1000.

Art. 95. — Spese per la R. Scuola Industriale L. 10080.

Art. 166. — Concorso comunale a favore degli Asili Infantili L. 8299,50.

Art. 97. — Contributo per la Scuola professionale femminile L. 4400.

Art. 166 B. — Spese per i Ricreatori L. 7000.

Tali spese devono essere ammesse in base alle disposizioni della legge 8 luglio 1904 art. 70 e 74; 6 luglio 1912 art. 307.

Nell'esame di dette spese dobbiamo però

distinguere le une dalle altre secondo la diversa posizione giuridica che è ad esse fatta nelle disposizioni di leggi vigenti, cominciando:

1.° dalle spese per l'assistenza scolastica. La legge 8 luglio 1904 all'art. 4 stabilisce che i comuni hanno facoltà di iscrivere un fondo per l'assistenza scolastica anche se eccedono il limite legale della sovrimposta di cui all'art. 303 della legge Com. e Prov. T. U. 21 maggio 1908. La disposizione ha dunque le limitazioni ed i divieti della legge com. e prov. La legge 4 giugno 1911 stabilisce l'articolo 74: « Le somme stanziare all'atto della pubblicazione della legge per l'assistenza scolastica e per sussidi ad istituzioni scolastiche di qualsiasi natura, non potranno essere diminuite ».

L'art. 71 specifica le forme di assistenza scolastica nelle seguenti: Refezione, distribuzione di libri, quaderni, indumenti, ricreatori, educatori, asili d'infanzia; cioè proprio quelle istituzioni di cui si vorrebbe, cancellando lo stanziamento, la soppressione.

Da ciò una prima conseguenza: le somme stanziare nel bilancio 1913 non possono essere diminuite per le disposizioni della legge 1911.

Ma si domanda: possono essere aumentate? e noi rispondiamo affermativamente in base alla legge 1904 e 1912; quella autorizza l'iscrizione delle spese anche se il Comune eccede il limite legale, questa ha tolto ogni limite alla misura della iscrizione.

Ma diciamo di più; il legislatore si è perfino preoccupato di rendere obbligatorio l'aumento delle spese per la assistenza scolastica in certi casi (vedi art. 72 della legge 5 giugno 1911). Per cui se la G. P. A. si persuade (e non può fare a meno) della necessità delle maggiori spese non ha che da approvare.

Queste osservazioni si riferiscono alle spese dei Ricreatori e degli Asili infantili (art. 166 e 166 B).

2.° E possiamo dalle spese per l'assistenza scolastica alle spese per le scuole professionali. (Art. 95 e 97). — Per queste la natura della spesa è obbligatoria, tale la dichiara il regolamento approvato con R. Decreto 22 marzo 1908 N. 187 il quale in esecuzione della legge 30 giugno 1907 N. 414 stabilisce per le scuole professionali che, « gli oneri assunti dagli Enti locali saranno iscritti nei rispettivi bilanci fra le spese obbligatorie ».

Di fronte a questa disposizione, ogni discussione è vana. Né la G. P. Amministrativa ha autorità per farla. Essa dovrebbe dichiarare incostituzionale il regolamento. Ciò che esorbita dai limiti delle sue attribuzioni. E' soltanto l'autorità giudiziaria che ha questo potere. Non lo ha, non lo può avere un consesso amministrativo che esercita funzioni di tutela.

Ma vi ha di più. Le scuole professionali sono state istituite con R. Decreto registrato dalla Corte dei Conti e in seguito a pattuizioni avvenute fra il Ministero, la Provincia, il Comune.

La registrazione della suprema magistratura di controllo prova che le spese per la istituzione di dette scuole furono regolarmente deliberate ed approvate. Esse furono assunte nei modi voluti dalla legge. Come si può ora procedere alla loro cancellazione?

In seguito a quelle deliberazioni ed alla regolare istituzione delle scuole, si sono presi degli impegni, creati dei rapporti giuridici che devono essere rispettati, che dovrebbero esserlo anche se, per qualsiasi ragione, le scuole cessassero di esistere. Ma fossero pure le spese per le scuole professionali di natura facoltativa, indagine che non è più ammissibile dopo la disposizione del regolamento 22 marzo 1908, la G. P. A. non ha più il limite dell'art. 307 della legge 1908. Come si vede da qualsiasi lato si esamini la cosa tutto conduce per il mantenimento degli stanziamenti.

3.° E veniamo alle spese per le scuole serali e festive.

Queste sono obbligatorie per legge. Ricordi la G. P. A. gli articoli 7 della legge 15 luglio 1877 — N. 3961 — 12, 13, 14 e 15 della legge 8 luglio 1904 N. 407 e la legge 4 giugno 1911 N. 407. Come dopo la sem-

plice lettura di questi articoli sia possibile dubitare della obbligatorietà della spesa, noi non riusciamo a comprendere. Lo Stato dice al Comune — vi assegno un certo numero di scuole serali e voi dovete provvedere i locali, materiale scolastico, riscaldamento, illuminazione — come può il Comune sottrarsi?

Non metteremo per esteso le controdeduzioni che riguardano i rilievi fatti per gli interessi dei mutui, per le pensioni, per le spese di stampa, posta ecc. per i prelevamenti dal libretto della Cassa di risparmio. Né riprodurremo le frasi nella relazione adoperate per dimostrare la necessità e la utilità delle diverse opere pubbliche da compiere, ad esempio: i restauri ai cimiteri, i lavori al vecchio ospedale, la costruzione del fognone di S. Giorgio, della chiacchia di Borello, della copertura del fosso di S. Lucia ecc.

E neppure rileveremo le osservazioni per le spese che riguardano i materiali didattici per le varie scuole.

La relazione della Giunta continua:

« 16.° Le maggiori spese dell'art. 166, per Lire 1000 (lett. F) non importano alcun aumento di spese facoltative in quanto rappresentano una diversa destinazione, più consona ai mutati tempi, delle L. 1000 stanziare nei bilanci precedenti (art. 178) a favore della cucina economica; per Lire 8299, 60 (lett. G) rappresentano un aumento di sole L. 1621, 60, in quanto questo stanziamento venne elevato dalle straordinarie della beneficenza pubblica (art. 179) e trasportato in questa categoria a parere di questa amministrazione molto più propria in quanto gli Asili infantili rappresentano soprattutto un opera sussidiaria della scuola e fra tali opere sono elencati dalla legge 4 giugno 1911 N. 487. L'aumento delle L. 1621, 60, come risulta dagli allegati n. 41, 42 e 43 della spesa è in gran parte conseguenza di variazioni d'organico già deliberate e approvate, e in piccolissima parte (L. 490) maggiore assegno per spese di vitto, combustibile, manutenzione ecc. derivante dall'accresciuto costo dei generi alimentari.

Per L. 1000 (lett. B) dalla necessità di corrispondere alle richieste da molti anni invano ripetute dagli abitanti di Borello e Macerone colle quali si faceva presente la urgenza di istituire pure in queste borgate i ricreatori comunali per togliere dalla strada durante la sospensione delle lezioni i fanciulli che non pure pericolano moralmente nell'abbandono in cui per necessità di lavoro sono costretti a lasciarli i genitori, ma anche fisicamente in quanto spesso avviene che cadono sotto i cavalli o vetture che corrono continuamente lungo le vie molto frequentate delle due borgate.

17.° L'aumento del prezzo dei bagni consigliato dalla G. P. A. a parere di questa amministrazione che conosce le esigenze della popolazione e sa come ancora scarso sia il concorso del pubblico ai bagni doccia, è un pericolo perché per il limitarsi delle frequenze del pubblico, la spesa che ora si calcola in L. 2030, in quanto L. 800 sono puramente figurative, salirebbe e di molto. E già un buon risultato aver ridotto la spesa dei precedenti esercizi di L. 717,25.

La popolazione nostra andrà abituandosi alle frequenti abluzioni e se si manterranno bassi i prezzi la rendita continuerà ad aumentare, elevandola si va incontro al pericolo di una diminuzione con danno dell'igiene e della finanza comunale. Occorre aggiungere poi che la spesa di L. 2080 effettivamente rappresenta il costo dei bagni gratuiti forniti agli alunni delle scuole elementari. Si spera quindi per le ragioni suesposte che l'onorevole Giunta non vorrà insistere nella sua proposta ».

La relazione della Giunta Comunale, dopo altri rilievi a proposito di spese straordinarie e facoltative così prosegue:

H. Sugli articoli 157 e 158 rispettivamente di L. 1000 e di L. 200 per sussidi alla Camera del Lavoro ed al Segretariato del Popolo, attesoché l'uno è oltre che organo di collocamento degli operai, l'altro ha funzione di protezione e di tutela nonché di insegnamento agli emigranti, funzioni tutte per le quali in molti Comuni si addivene addizionalmente alla istituzione di apposito ufficio comunale creato sotto il nome di Segretariato

del lavoro; considerato che i maggiori Comuni d'Italia anche se diretti da amministrazioni di conservatori hanno ritenuto non pure doveroso, ma necessario il contribuire a tali istituzioni; e aggiunto che le spese facoltative di questo Comune sono limitatissime, si ritiene che nessun ostacolo potrà essere elevato per il mantenimento di tali stanziamenti.

I. Così dicasi per lo stanziamento dell'art. 159 di L. 500 per il trasporto, illuminazione ecc. del palco armonico che serve per la banda militare; di L. 300 all'art. 163 per sussidio al Comitato pro Maternità; di L. 60 all'art. 165 per concorso a pro' dell'Istituto per gli Orfani dei sanitari voluto anche dall'art. 20 del Capitolato organico dei medici debitamente approvato; di L. 180 all'art. 171, di L. 263,20 all'art. 172, di L. 900 all'art. 178 e di L. 150 all'art. 182.

L. Per le L. 2000 previste all'art. 174 per contributo allo spettacolo d'opera di settembre, si deve dire che oltre essere una necessità per mantenere la gloriosa tradizione del nostro Teatro, è una spesa che ha anche un carattere economico di produzione in quanto profitta alla cittadinanza e al commercio locale col movimento dei forestieri, col lavoro che ne deriva ad alcune categorie di operai ed agli esercenti in genere, e colla maggiore affluenza di persone alle fiere ed ai mercati che durante quel mese sono attivissime.

Secondo gli intendimenti della G. P. A. tale somma dovrebbe andare a scapito della sovrimposta sui terreni e fabbricati, ma la vostra Giunta nell'applicazione del dazio dei materiali da costruzione, ha potuto rilevare che la spesa per il suo accertamento è fortissima dato che occorre un aumento di personale che è necessario nominare se non un Ingegnere almeno un perito agrimensore per stabilire la liquidazione delle somme da riscuotere dai contribuenti, cosicché il reddito della tassa si ridurrebbe pressoché a zero. Tenuto conto anche della crisi edilizia che ora si attraversa per la limitazione del credito e per altre cause che non si reputa più necessario richiamare, come ne fanno fede i grandi depositi di laterizi rimasti invenduti in tutte le fornaci e la disoccupazione degli operai muratori; è rilevato che non è perciò opportuna in questo momento l'applicazione di una nuova tassa che in fondo va a ridurre e limitare i lavori edilizi che potrebbero eseguirsi, la Giunta crede opportuno proporre la revoca della deliberazione consigliata 29 dicembre 1912 n. 190 colla quale veniva applicato il dazio sui materiali da costruzione e in conseguenza la riduzione dello stanziamento all'art. 27 dell'Entrata di L. 2000, cifra che si prevedeva di riscuotere per tale tassa.

Non ci fu possibile seguire la G. P. A. nelle proposte di cancellazione delle spese impostate per taluni lavori non solo per le ragioni che sopra abbiamo esposto dalle quali risulta che si tratta di opere necessarie soprattutto dal punto di vista igienico e perciò di indeclinabile urgenza, ma altresì per una ragione superiore. Ciò che non si può in un bilancio come quello di Cesena non aver un certo margine per i lavori obbligatori straordinari dei quali la necessità per l'una o per l'altra ragione si presenta ogni anno. Non si può ridurre un Comune a provvedere sempre e costantemente con mutui a spese sia pure di natura straordinaria, ma che per la loro entità devono essere fatte coi mezzi ordinari del bilancio.

E vogliamo aggiungere che una ragione sociale superiore impone agli Enti pubblici di provvedere a fornire di una certa somma di lavori le classi operaie per evitare crisi e manifestazioni che si ripercuotono poi — a parte il turbamento della pubblica quiete — sulle economie generali del paese. Nel preventivo 1913 sono stanziati come abbiamo dimostrato nella relazione, lire trentacinquemila di lavori straordinari ai quali si fa fronte coi mezzi ordinari. Come si vede non è una cifra cospicua; ed anzi il minimo che si possa mettere, è assai di meno di quel che occorrebbe per un Comune della entità del nostro. Ed abbiamo finito.

Ci lusinghiamo di avere dimostrato alla G. P. A. la legittimità delle allocuzioni del bilancio, delle quali ci è stata chiesta la giustificazione. Certamente non è piacevole per noi disturbare i contribuenti, sarebbe assai più comodo e molto più conferirebbero alla popolarità dei pubblici amministratori non aumentare le tasse. Ma noi abbiamo ad una necessità nella quale si trovano dolorosamente tutti i Comuni — necessità che ha il suo fondamento e la sua ragione di essere nelle direttive di politica finanziaria, economica e sociale seguita dallo Stato. Il quale ha addossato e viene addossando ai Comuni oneri sempre maggiori, viene additando ad essi nuove vie nelle quali esplicare le loro attività, viene incitando le esigenze della vita civile e sociale con una politica che sarebbe altamente provvida e lodevole se si preoccupasse anche di dare a chi deve più direttamente provvedere i mezzi sufficienti ai nuovi doveri.

Da oltre un decennio la nostra Amministrazione regge le sorti del Comune esplicando

ed attuando un programma che ha riportato più volte il consenso del corpo elettorale e delle autorità tutorie. Essa ha la coscienza di non avere ecceduto nell'imporre oneri ai contribuenti; ha la coscienza d'aver con la sua opera contribuito alla elevazione economica e civile del paese.

Nel suo cammino ha incontrato ostacoli e difficoltà dipendenti soprattutto dal misoneismo e dalla partigianeria di pochi. Di queste non si è curata ed ha proseguito serenamente per la sua via. Ma se in questa trovasse ostacoli insormontabili, o dovesse comunque retrocedere non esiterebbe un minuto solo a obbedire ai doveri che il decoro le impongono — sicuro come è che ad un nuovo appello il paese risponderebbe approvando ancora una volta il programma ed i propositi in nome dei quali la Amministrazione è sorta ed ha operato.

Il Consiglio Comunale approvò all'unanimità la relazione della Giunta, che, esaminata dall'autorità tutoria, varrà certamente a far sì che le spese impostate in Bilancio verranno mantenute per la loro evidente necessità ed utilità.

CAMERA DEL LAVORO

Congresso Circ. della Federazione dei Contadini

30 MARZO 1913

I Contadini, che formano l'elemento più attivo e produttivo del nostro paese, tutt'ora schiavi di vecchie disposizioni del Codice Civile, sono altresì gravati da consuetudine illegalmente esercitate dai Proprietari, per le quali necessità studiare il modo onde siano eliminate.

Esiste, purtroppo, tutta una forma d'intesa contrattuale che sfugge all'indagine delle organizzazioni, che è necessario frangere per condurre i rapporti dei Contadini e dei Proprietari, a quelle garanzie che solo si possono ottenere nell'osservanza scrupolosa del Patto Colonico.

Inoltre la Federazione Circondariale dei Contadini, vigile tutrice degli interessi dei suoi aderenti e a continuazione dell'opera ascensionale a cui devono tendere le classi lavoratrici, ritiene atto di giustizia rivendicare per i Contadini l'abolizione delle tasse prediali e delle decime, così come ritiene urgente stabilire nuove norme nei riguardi della cultura del pomodoro e del tabacco.

A tale scopo invita i Contadini del Circon. a partecipare al Congresso che avrà luogo **Domenica 30 Marzo alle ore 8** nella sala d'ingresso del Teatro Comunale, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Ordinamento federale (relat. T. Schinetti);
2. Abolizione delle tasse prediali e delle decime (relatore E. Lugaresi);
3. Della estensione e dei compensi per la cultura del pomodoro e del tabacco (relatore T. Schinetti);
4. Varie.

Contadini

Le vostre rappresentanze hanno l'obbligo di non mancare a questa solenne manifestazione della volontà dagli organizzati, ma è dovere altresì dei Contadini tutti il partecipare a così importante discussione, ove ognuno deve assumere dignitosamente la responsabilità dei deliberati che il Congresso sarà per prendere.

La redenzione dei Contadini dipende dalle proprie virtù, le quali devono tendere a crearsi una propria personalità morale ed economica, insospettabile di blandizie e di viltà; fate dunque che nell'ora della discussione come nell'ora della battaglia suoni alto il monito agli avversari, e cioè: che solo nel sentimento della comune solidarietà tra gli uomini del lavoro, migliorano i destini dei popoli.

IL COMITATO CENTRALE

Buda Pio - Paedi Edoardo - Fiumana Ferdinando
Lugaresi Enrico - Strolli Pompeo

T. Schinetti - Segretario

AVVERTENZE

1. Il Congresso si terrà in due sedute, una al mattino dalle 8 alle 12; l'altra nel dopo pranzo dalle 14 alle 18.
2. Ogni rappresentante non potrà rappresentare più di 25 soci iscritti.
3. Ogni rappresentante per partecipare al Congresso, deve essere munito dell'apposita tessera (timbrata e firmata dalla Segreteria), che costa L. 0,50.
4. Potranno assistere al Congresso, senza diritto alla parola e al voto, tutti gli inscritti alla Camera del Lavoro.

Grande comizio a Martorano.

LAVORATORI!

Siete invitati a partecipare al pubblico comizio che avrà luogo domenica prossima, 30 corrente, alle ore 8,30 a Martorano.

Gli oratori: Teobaldo Schinetti, Avv. Cino Macrelli, Arturo Camprini svolgeranno — concedendo facoltà di contraddittorio — il tema: *Il problema della disoccupazione di fronte alle manovre dei preti e degli agrari.*

Alle organizzazioni economiche e ai circoli politici si fa preghiera di intervenire con bandiera.

La Colonna dell'Emigrante

GERMANIA

Inserzione alla Cassa Nazionale di Previdenza. — In Germania l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia porta agli operai italiani, ai suonatori di orchestra, ai commessi, una spesa che va dai venti ai trenta centesimi per settimana, senza che essi ne ritraggano alcun vantaggio quando rimpatriano.

Per i buoni rapporti di amicizia che corrono tra l'Italia e la Germania si è potuto concludere tra i due paesi un trattato con grande vantaggio degli emigranti italiani che sapranno approfittarne.

La parte che l'operaio deve pagare per l'assicurazione obbligatoria Invalidità e Vecchiaia in Germania, non andrà più perduta in avvenire, ma potrà farsi passare ad una assicurazione in Italia garantita dal nostro Governo e che resta sempre a favore dell'assicurato.

Emigranti, mettetevi subito in regola altrimenti ritardate a vostro danno, o perdetevi, i vantaggi che il trattato ha voluto assicurarvi.

Per sapere come abbiate a regolarvi rivolgetevi: o al Comitato Previdenza Italiana in Berlino (Schöneberger Ufer 34) o al Console o al R. Ufficio dell'Emigrazione del luogo dove lavorate, oppure ai Segretari della Società Umanitaria.

Emigranti, ogni ritardo è a vostro danno perché il passaggio dei versamenti incomincia dal giorno che avrete fatto la regolare domanda come prescrive la Convenzione.

Scrivete preciso il vostro nome e cognome e il vostro indirizzo. Riceverete subito un libretto con tutte le spiegazioni.

Edilizia. — La situazione è grave. Gli imprenditori non hanno accettato le proposte operaie, proposte che non li impegnano nemmeno in linea di massima ad un aumento generale dei salari. Dall'inizio delle trattative in poi l'Unione padronale è andata facendosi sempre più esigente e intrattabile, da ciò si deve dedurre che essa sia risoluta a tentare d'imporre quest'anno i patti che gli operai respinsero vigorosamente nel 1908 e nel 1910.

In questo caso la lotta è inevitabile. Gli edili tedeschi non sono tali uomini da lasciarsi facilmente mettere il laccio al collo; essi hanno sacre tutte le conquiste del passato e sono disposti a tutto piuttosto che rinunziarvi. L'Unione padronale vuole evidentemente profittare del rilassamento del mercato del lavoro, ma gli operai, pur tenendo conto di questa circostanza non si spaventano e si preparano a resistere ad oltranza. Proclameranno la serrata generale i padroni? Ebbene ci misureremo, pensano gli operai.

Per intanto la durata della tariffa attuale è stata prorogata sino al 19 aprile.

Per gli italiani, nonostante che la spaventosa disoccupazione lanci in Germania le colonne dei refrattari, la strada è segnata: lottare fino all'ultimo a fianco dei compagni tedeschi; far guerra incessante ai crumiri, se ve ne saranno; ciò che speriamo non avvenga pel buon nome dei lavoratori d'Italia.

Industria della pietra. — La stagione ultima è stata una delle più floride, benché fra gli scalpellini di pietra arenaria regni tuttora una grave disoccupazione. Anche nell'industria della pietra artificiale si ebbero buoni affari; crediamo anzi di dover segnalare il continuo sviluppo di questa industria.

Per la selciatura delle strade prevale ora, in Germania, il sistema delle pietre piccole; ciò che costituisce un grande vantaggio per gli scalpellini che lavorano la pietra dura.

Polemiche locali

Sig. Direttore del «Popolano»

Mi permetta di ricorrere nuovamente al «Lotta di Classe» per ribattere quanto la «Lotta di Classe» nel suo numero 165 del 23 corr. pubblica in rapporto al Nuovo Ospedale. Ciò faccio perché in precedenza la stessa Lotta dimenticando ogni regola della più elementare correttezza giornalistica, non si degnò di pubblicare la mia legittima risposta al suo primo articolo relativo all'oggetto. La ringrazio.

Ing. GIOVANNI RAVAGLIA.

Sig. Direttore della «Lotta di Classe»

Non mi resta che confessare che ho avuto torto di rivolgerle poche righe di risposta a quell'inciso sul Nuovo Ospedale, e che a ragione s'è degnata di cestinarla; ne faccio quindi onorevole ammenda, tanto più che Ella asserisce che il suo primo articolo (volevo dire il primo articolo del cronista cesenate) non suonava offesa ad alcuno, per quanto dicesse che i lavori del Nuovo Ospedale, dei quali fui direttore, importarono una spesa tripla della normale e che i lavori tutti diedero pessima prova. Prendo atto ancora della sua confessione concernente la fonte delle sue informazioni, e, data la competenza di tante illustri persone, Le dichiaro di sentirmi stritolato sotto il voluminoso materiale raccolto.

Lasciando ora il campo dello scherzo polemico adatto solo ai valenti giornalisti di professione ed elezione, ritorno nell'ambito della discussione tecnica serena, che credo doveroso sostenere per la stima che nutro all'illustre progettista più che per la modesta opera mia, e in difesa degli esecutori che, se non hanno fatto cose perfette, non ritengo tuttavia ne abbiano fatte di disprezzabili.

Fra i critici s'è insinuato anche qualche inafferrabile vigliacchetto che ha mentito sapendo di mentire. Certo tale genia non è della partita dei suoi informatori, convenga però che anche per questo era doveroso uscire dal consiliato evangelico riserbo.

Dunque gli infissi non chiudono, ci sono persiane «imbarlate» tanto che nel chiuderne una Ella ebbe a schiacciarsi una delle sue preziosissime dita. Me ne dispiace, è un fatto novo per me che credevo che le finestre si chiudessero tutte come 20 mesi fa; certo nessuno se n'è accorto forse perché in questo lungo tempo la finestra è rimasta sempre spalancata al sole e alla pioggia! Ho riscontrato anch'io quei due tubi del forno crematorio, danno effettivamente fastidio ora che la temperatura esterna è elevata, quantunque l'amalato (il buon Manucci) abbia dichiarato che non risente alcun danno. Il rimedio (cioè il materiale) c'è da molti mesi nell'ospedale, c'è anche il salariato pratico laggiù per tali lavori; e in due ore il rivestimento isolante è fatto senza alcuna spesa.

Ella poi mi domanda conto del pavimento della camera operatoria e della Sala Bagni. Che devo dirle? Per il pavimento della camera operatoria fu stabilito di farlo in asfalto e il lavoro a mio parere non riuscì male, non era certo la prima camera operatoria che si faceva così. Ma l'asfalto è... l'asfalto coi suoi pregi di continuità, impermeabilità, resistenza ai disinfettanti, economia (costando meno dei pavimenti di mezzanella) e i suoi difetti (colore nerastro, poco liscio...) Il pavimento non fu trovato soddisfacente dal Sig. Primario specie per il colore e domandò di sostituirlo con un altro di quadrelli lucidi di cemento, pavimento più conveniente, sia pure, ma molto più costoso e anch'esso non scevro di inconvenienti. Lei dica pure che si son buttate 200 lire, ma non dica che il lavoro era sbagliato perché domani dovrebbe dire sbagliato anche il pavimento attuale qualora altro Primario ottenesse di sostituirlo con uno più razionale dal suo punto di vista.

La sala delle doccie era in progetto, credo perché la si riteneva necessaria, se fu smontata non fu certo perché funzionasse male ma per dar luogo ad un'infermeria per i paganti in più, in vista anche dell'intendimento manifestato da un Istituto locale d'impiantare un completo servizio bagni. Quale colpa ne hanno in ciò i tecnici? Io ho ribadito pedestremente le piccole cose che ha rilevato, perché è giusto che se ne discuta pubblicamente sul giornale piuttosto che nei ritrovi, dove se ne dicono tante sull'ospedale. Non è così, avvocato?

Ing. GIOVANNI RAVAGLIA.

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Muratori di Cesena ci comunica quanto segue:

«La Cooperativa Muratori, preso atto delle dichiarazioni pubblicate sul «Lotta di Classe» numero 165 della Lotta di Classe — dichiarazioni

che dimostrano quanto fossero infondate le accuse mosse in riguardo alla costruzione dell'edificio scolastico di Viale Carducci, non ostante gli artifici polemici e gli arzigogoli ai quali ricorre l'articolista per non volere riconoscere il proprio errore — attende serena il giudizio dei terzi sul proprio operato ».

Coop. Muratori - Cesena
Il Presidente Battistini Giovanni.

×
Anche questa volta alla lettera dell'ing. Ravaglia ed all'ordine del giorno votato dalla Cooperativa Muratori facciamo seguire i nostri brevi commenti, a costo di peccare ancora di... alfonismo. Infatti la Lotta di Classe, con dello spirito di cattiva lega, in mancanza di buoni argomenti, riattacca il solito tema dell'ospedale — e in tre lunghe, eterne, sequepidali colonne (che abbiamo dovuto digerire per forza) ritorna alla carica contro il Popolano, contro i costruttori dell'ospedale e contro i dirigenti dei lavori. Il Popolano, lieto ogni, come lo definisce il massimo giornale dei socialisti, naturalmente ride delle sfuriate della Lotta, che ormai sembra destinata a diventare l'organo ufficiale di tutti i malcontenti che vivono nell'ombra e nell'agguato, sempre pronti a colpire, ma pronti sempre a nascondersi. Ed il commento... alfonismo del Popolano anche questa volta dice: non perdiamoci in una inutile giostra di frasi e di parole; non scriviamo degli articoli risonanti di comica protesta, ma esaminiamo i fatti, e discutiamoli serenamente e disinteressatamente.

Quindi si consoli la Lotta di Classe! il Popolano continuerà a rispondere ai suoi attacchi... molto innocui, perché incerti e mal diretti. Infatti il corrispondente della Lotta da Cesena, compreso forse delle argomentazioni tecniche da noi riprodotte nel numero scorso, diverge le punte e le scaglia non più contro la Cooperativa, ma contro di noi. E si lamenta perché abbiamo rilevato un dato di fatto, che dimostra una certa incoerenza politica: che cosa dovevamo mai fare del resto?

Per i begli occhi della Lotta forse non dovevamo mettere in evidenza il contrasto fra le idee teoriche socialiste e le affermazioni contenute nella corrispondenza di Cesena contro la Cooperativa.

Oh! anche noi, chechè ne pensi la Lotta, siamo pronti alla critica, quando l'interesse della collettività superi quello dell'individuo, ma noi però soppiamo fare la critica, quando la basiamo su criteri precisi di giustizia e di equità.

Non così la Lotta; per certi pregiudizi di parte affronta una polemica, ispirata dalle chiacchiere di qualche maligno, e poi evita di scendere nel campo della discussione pratica. Noi non vogliamo quindi seguirli in tale strada: ci accontentiamo di rispondere coi fatti — e con le dichiarazioni esplicite e serene di coloro che possono coscientemente rispondere del loro operato davanti alla cittadinanza.

COSE DI PARTITO

L'espulsione di Antonio Giusquiano dal partito.

In seguito ai vivaci attacchi mossi dai giornali socialisti e anarchici contro Antonio Giusquiano per il contegno da esso tenuto durante le istruzioni dei processi Bargana e sciopero di Piombino, nei quali attacchi si accusava il Giusquiano di aver cercato di scaricare la responsabilità che gravava su di sé per riversarla sugli altri coimputati, la Sezione Repubblicana di Pisa, dopo aver udito la relazione della Commissione d'inchiesta all'uopo nominata per appurare i fatti, avendo constatato provati gli addebiti mossi al Giusquiano stesso, votava alla unanimità la sua espulsione dal Partito Repubblicano Italiano.

Sottoscrizione a favore del "Popolano."

Biparto	L. 65,80
CESENA — Macrelli Augusto salutando gli amici e il battagliero «Popolano»	» 1,-
» Raccolte fra amici in gite in campagna a mezzo Orsini Eugenio	» 1,60
Totale	L. 67,90

On. Avv. U. COMANDINI: **Politica ecclesiastica e politica scolastica.**

In vendita presso la Redazione del "Popolano". — L. 0,30.

CRONACA CITTADINA.

Martedì, 25 marzo.

Consiglio Comunale. — *Stanziamenti deprezzati dalla G. P. A.* — 1. Imposta di R. M. sugli stipendi inferiori alle L. 1000 L. 2000. — 2. Tabella per l'orario ferroviario L. 80. — 3. Servizio pes la vuotatura pozzi neri L. 5400. — 4. Assicurazioni infortuni dei medici, levatrici e veterani L. 680. — 5. Spese per le scuole serali e festive L. 1000 — 6. Contributo per la R. Scuola Industriale L. 10,080 — 7. Manutenzione edifici addetti ad uso scuole professionali L. 1000 — 8. Bollo e Registro per i nuovi mutui L. 500 — 9. Nuova piantagione nei pubblici viali L. 600 — 10. Associazione alla lega dei Comuni L. 100 — 11. Sussidio alla Camera del Lavoro L. 2000 — 12. Sussidio al Segretariato del Popolo L. 200 — 13. Trasporto e facchinaggio del palco per la musica L. 500 — 14. Sussidio a favore del Comitato pro maternità L. 300 — 15. Concorso a favore dell'Istituto orfani dei medici L. 60 — 16. del Comitato educazione fisica L. 150 — 17. degli orfani dei maestri elementari L. 263 — 18. degli asili infantili L. 8299,60 — 19. degli orfani Sasselli L. 276 — 20. del deficiente Sorgli L. 150 — 21. a favore dell'Ospedale di Lugano L. 150 — 22. Contributo per lo spettacolo d'opera L. 2000 — 23. per la scuola professionale femminile L. 4400 — 25. per i ricreatori L. 7000.

Ogni commento guasterebbe l'eloquenza che hanno di per sé le cifre che abbiamo qui sopra trascritte. Il Consiglio dopo aver udito la dotta esposizione critica della relazione fatta dall'onor. Comandini e approvato nuovamente il bilancio preventivo nel suo insieme, ha continuato la discussione degli altri oggetti dalla quale risultano approvate le spese per il servizio sanitario e religioso nel carcere mandamentale, nuovo aggravio che il Governo ha affibbiato a carico delle finanze comunali senza che il Comune abbia il diritto almeno di scegliere il personale; l'aumento di spesa per la celebrazione delle messe relative ai soppressi benefici di S. Lucia e S. Girolamo; l'istituzione dell'azienda speciale dell'attuale Macelleria Comunale; la riattivazione dell'omnibus dalla stazione alla piazza V. E.; la revoca delle deliberazioni precedenti relative al dazio sui materiali da costruzione; il progetto per costruzione di una fogna nella Villa S. Giorgio; la nomina del rappresentante al Municipio presso la R. Scuola Agraria nella persona del rag. Salvatori Antonio.

Si nominano le commissioni per i reclami contro le varie tasse comunali; si approvano i progetti ed i propositi mutui per gli edifici scolastici di Villa Calisse e Villa S. Giorgio; il nuovo contratto d'affitto per il locale occupato dall'Agenzia imposte; il contributo di L. 100 alla Sezione Dante Alighieri per una serie di conferenze; di L. 100 per la commemorazione del compianto prof. Pietro Marinelli; di L. 67,50 spese per la festa della Mutualità Scolastica; gli aumenti dei contributi ai Consorzi ostetrici con Roversano e Bertinoro; le modificazioni alla pianta organica dell'Asilo Infantile in seconda lettura; prende atto dell'annullamento Prefettizio della nomina di Aldo Peroni a copista disegnatore dell'ufficio tecnico e conferma la Commissione eletta precedentemente, incaricando il Sindaco di convocarla affinché rediga una nuova graduatoria dei concorrenti; accorda l'assegno di L. 250 per una sol volta a Pietro Mariani già riscuotitore della tasse posteggi, indi si licenzia il pubblico per continuare la discussione dell'ordine del giorno in seduta segreta. Qui vengono nominate 6 maestre per le scuole rurali elementari, si fa il riparto della sopratassa per macellazione nei giorni festivi del 1912 fra il personale del macello pubblico, si nomina l'applicato dell'ufficio di Stato Civile in seguito a concorso bandito l'8 dicembre 1912 nella persona del Sig. Annibale Caporali, infine si discutono 150 ricorsi per iscrizione nell'elenco poveri, rimandando più di 20 oggetti posti all'ordine del giorno ad altra seduta, essendosi già fatta la mezzanotte.

La compagnia dialettale napoletana di Ines Melidoni ha per varie sere ed esilarato il nostro pubblico accorso quasi sempre numeroso al Teatro Giardini.

Composta di ottimi elementi artistici la Compagnia, che è di recente formazione, ha saputo certo affermarsi bene in mezzo alle altre compagnie del genere contribuendo così a rialzare le sorti del teatro dialettale. Non

faremo una critica dei drammi rappresentati: che sono una rievocazione di ambiente, di costumi, di abitudini diverse dalle nostre; constateremo soltanto il successo riportato in particolare modo dalla Sig.ra Ines Melidoni, una magnifica figlia di Napoli maliosa, tempra di vera artista, benché forse un po' aspra nella voce, e dal Sig. Guerrero, un brillante arguto e perfetto. Sono piaciuti anche i numeri di varietà, per il canto e per la correttezza castigata (anche troppo!) della Sig.ra Rosa Resedà e del Duo Maggi.

Al Teatro Giardini si presenterà per alcune sere la comica Compagnia delle maschere italiane diretto da Emilio Picello.

È la prima volta che capita a Cesena, ma attraverso i giudizi della stampa, che abbiamo spesso con piacere letto, ci siamo formata la convinzione che effettivamente si tratti della creazione di una nuova arte, sana e forte, la quale riproduce visioni chiare e gioconde di altri tempi e di altri luoghi.

Ci dicono che il Picello ha saputo fare dell'arlecchino una creazione personale ricca di comicità castigata; che la Sig.ra Picello è piena di brio e di colore; che tutti gli altri artisti sono buoni e bravi: noi li attendiamo alla prova, sicuri di doverli applaudire.

L'avv. Ferdinando De Cinque tenne giovedì sera al Giardini per iniziativa della Dante Alighieri, l'annunciata conferenza su « *Mefistofele* ». Attraverso la parola calda e fluente dell'amico nostro la figura strana, diabolica del servitore di Faust apparve in tutta la sua complessità, già rilevata dalle leggende popolari e dalle opere di Marlowe e di Goethe — e il pubblico, in verità non molto numeroso, ma scelto, seguì l'oratore con attenzione e con raccoglimento, interrompendo varie volte con approvazioni e salutandolo in fine con nutriti applausi.

Condoglianze. — All'amico Ing. Primo Bertozzi, che in questi giorni a perduto la Sua cara moglie Bonoli Maria, giungano da queste colonne, unitamente ai figli Nullo e Balilla, le condoglianze sincere della Redazione del Popolano.

Le gesta di un demente e la inettitudine dell'autorità. — Fino da domenica mattina 23 corr. si aggirava nei pressi di Subborgo Saffi tal Antonelli Lorenzo di Torre del Moro che, con provocazioni, percosse e minacce alle persone che incontrava inculcava in tutti uno spaventevole terrore. Era quindi evidente doversi trattare di un pazzo.

Alcuni cittadini, compreso lo stato anormale di quel disgraziato, si fecero cura di chiamare il Dott. Bonelli il quale constatò trattarsi di alienazione mentale e consigliò di informare l'autorità perché in base al certificato di demenza da lui stesso rilasciato avesse a provvedere per il suo internamento nel manicomio.

Decisi a togliere questo pericolo da mezzo la strada alcuni si recarono all'Ufficio di questura colla dichiarazione del medico perché avesse pensato ad assicurare la incolumità della popolazione. Furono fatte delle promesse per la mattina del giorno appresso. Venne pure sollecitato il comando della stazione dei carabinieri di S. Rocco, ma anche qui la stessa indecisione. Intanto l'Antonelli compiva le sue inconse gesta; molti cittadini furono malmenati; si dice persino che una donna, in seguito a percosse e per paura, abbia abortito.

Alla sera, verso le ore 21 ebbe a provocare un suo conoscente che passava in bicicletta, il quale vedendosi minacciato, e constatando che il veicolo era andato in frantumi sotto i colpi dell'Antonelli, sparò contro di questi un colpo di revolver che lo feriva ad una gancia.

In seguito a ciò sopraggiunsero due carabinieri che condussero all'ospedale il povero Antonelli ridotto in uno stato pietoso.

L'autorità che si mostra tanto sollecita nel castrare innocui manifesti, potrebbe rispondere con maggior merito alle esigenze del suo ufficio anche se è giorno di Pasqua.

Incidente disgustoso. — Domenica scorsa pochi minuti prima delle 14,30, tre giovinetti ignari che le disposizioni regolamentari proibiscono l'accesso con veicoli nel pubblico giardino prima delle 14,30 precise, s'introdussero in bicicletta nella pista del suddetto, e stavano compiendo il primo giro quando il custode ingiunse loro di fermarsi. I ciclisti, a quanto pare, non capirono l'ingiunzione categorica di ritornare indietro, e terminarono il giro del viale per riprendere la via dell'uscita. Il custode che voleva addirittura... la testa dei contravventori visto che non poteva raggiungerli, lanciò contro loro il suo pesante bastone che travolse in mezzo del Corso Garibaldi uno dei malcapitati, danneggiandogli il veicolo e producendogli, per fortuna, solo lievi escoriazioni.

E' questo il metodo che il solerte custode deve usare verso i frequentatori del giardino?

CARLO AMADUCCI ger. resp.

UTILISSIMO tanto pel capitalista, ne goziente, industriale, professionista, rappresentante, operaio ecc. è il Giornale L'Informatore degli affari.

Chiedere Saggio gratis. Roma, Corso Umberto, 52.

EMORROIDI Eczema - affezioni della pelle

La vita diventa un pesante fardello quando si è afflitti da affezioni della pelle e sopra tutto dalle emorroidi. Il signor Augusto Pilotti, Subborgo Mazzini, 11, Forlì ci comunicava:

« Ho sofferto per molto tempo di emorroidi e quest'affezione è sempre stata ribelle a tutte le cure che ho tentato. La mia infermità mi ha fatto passare delle giornate e delle notti terribili perchè non sapevo come trovare un po' di quiete in nessuna posizione.

« Finalmente ho conosciuto l'Unguento Foster (in vendita presso la farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) il quale mi ha fatto tanto bene che sono contento di potervi lasciare questa dichiarazione in omaggio alla verità e per ringraziarvi del vostro prezioso balsamo che è proprio il rimedio che cercavo e che non abbandonarò mai più se dovessi riprendermi il male. (Firmato) Augusto Pilotti ».

Passarono più di due anni e il Signor Pilotti ci scrisse: « I benefici che ho ricevuto usando l'Unguento Foster sono stati immensi. Nuovamente quindi vi ringrazio e confermo pienamente il mio certificato con piena autorizzazione di pubblicarlo, ben contento se i sofferenti del male che ho tanto patito, esprimeranno un rimedio così sicuro ».

L'Unguento Foster è il miglior specifico contro le emorroidi e tutte le affezioni della pelle: eczema, acne, erpete, zona ecc. ecc. Il sollievo è certo e la guarigione duratura.

Si acquista presso tutte le farmacie (esigere la marca originale) L. 3,50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Capucino, Milano.

Rifutate ogni imitazione

Per l'ottenuta completa guarigione di Ada Brighi la famiglia, commossa ed ammirata, porge i suoi più fervidi ringraziamenti al Prof. Archimede Mischi, che coadiuvato dal Dott. Antonio Tenenti compì con esito brillante il difficile atto operatorio di laparotomia mediana e resezione intestinale per appendicite gangrenosa ed al Dott. Cino Mori che prestò all'ammalata la sua saggia ed amorevole assistenza.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre

FERRO-CHINA - BISLERI

NOCERA-UMBRA

Acqua da tavola

Esigere la marca "Sorgente Angelica"

Economia!!!

PACCHI POSTALI e FERROVIARI a domicilio di:

Formaggio Grana Parmigiano **QUISITO**
Estratto Pomodoro **DELIZIOSO**
Burro di Pura Panna **FRESCHISSIMO**
Saiumi, Olii, Antipasti, Caffè **OTTIMI**
Cacio cavallo e Provoloni eccellenti

Massimi Vantaggi e Comodità

Indirizzare Commissioni, chiedere listini e Catalogo degli splendidi doni alla Società

'L'ALIMENTARE'

PARMA - Via Trento, 55.

Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio nella *F. nazione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie *curative* insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 con siringa ed ovate Lire 11) anticipate alla fabbrica Lombardi a Clontardi Napoli via Roma 345.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.
 nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevrosi, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, ecc.
 LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.
 IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!



*Bimbi
 curatevi
 col sciroppo
 Castaldini,
 e sarete
 belli e
 robusti!*

AMARO BAREGGI

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.
 L'Illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
 - Ho sperimentato il Ferro China Babarbo Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVO** e **MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona, salutare nutrizione.
 Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè *senza alcool*.
 Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.
 E. G. F.lli BAREGGI — Padova.

POLVERI VICHY CECCARELLI

Da preferirsi per la **LITINA** che contengono
BOLOGNA - Via Zamboni 72

100 DOSI DA LITRO LIRE QUATTRO
100 dosi e Bottiglia Express con reticella di sicurezza L. 5.50
SCONTO AI RIVENDITORI

fra i concimi chimici il più conveniente è il Superfosfato!

serve per *tutti i terreni!*
 si presta a *tutte*
 le combinazioni con *altri concimi!*
 dà il *massimo*
rendimento!
 è il più *efficace!*
 è il più *economico!*

La famiglia del bravo agricoltore.

Oh maravigliatall'ombra di una pianta
 Di prezziemolo giace tutta quanta
 La famiglia. Col vero perfosfato
 Super fu quel prezzo, molo concimato.

S' allora si spiega lo straordinario sviluppo di quel prezziemolo La P. ciela Super (Milano, via P. Tomaso, 6.) ha una produzione annua di 100,000 di quintali di perfosfato ed offre le massime garanzie di consegna, qualità e prezzo.